DAL PARLAMENTO

Crisi di Governo, Conte a Mattarella: “Andrò in Parlamento”

di **Irene Villani** · 15 gennaio 2021, 16:22

Giuseppe Conte si presenterà davanti alle **Camere** per un chiarimento politico dopo l’uscita di **Matteo Renzi** dalla maggioranza. E lo farà già la prossima settimana: lunedì a **Montecitorio** e martedì a **Palazzo Madama**. Trattandosi di una votazione “a carattere fiduciario”, si terrà per una chiama analoga a quella delle votazioni di fiducia, quindi palese e per appello nominale.

“Andrò in Parlamento” ha riferito ieri il premier al capo dello Stato con l’intenzione di non dimettersi e di procedere con la parlamentarizzazione della crisi politica. Quindi il premier non si dimette ma assume gli interim dei due ministeri lasciati vacanti da **Italia viva**, e si prepara alla conta in Aula.

A sostegno di Conte anche Beppe Grillo, il fondatore del Movimento che ha pubblicato una foto con il premier e la frase “sono con te”. Poco dopo ha parlato anche l’ex deputato **Alessandro Di Battista**: “Renzi fuori, finalmente ci ricompattiamo”.

Anche dall’opposizione, intanto, arrivano segnali che lasciano presumere come il governo possa continuare pure senza i renziani. Silvio Berlusconi, ricoverato a Montecarlo, dice che “qualunque sia la soluzione, è necessario attuarla al più presto”. Renato Brunetta è ancora più esplicito: “Conte ter? Gli italiani non vogliono la crisi, non vogliono che l’Italia perda la sua guida di governo”.

Linea d’azione supportata sia da **Pd** che **Movimento 5 stelle,** che chiedono che si passi dal confronto in Aula e chiudono la porta a una qualsiasi riammissione di **Italia viva**. Lo conferma lo stesso **Nicola Zingaretti** che, al termine dell’ufficio politico Pd, ha dichiarato: “Iv è inaffidabile in ogni scenario”.

Perciò, in vista del voto di lunedì e martedì in Parlamento, continua la caccia ai cosiddetti responsabili in grado di sostenere il governo. A quanto è trapelato dalle fonti del centro destra **il governo al Senato potrebbe anche sopravvivere**, ma solo con uno scarto di pochi voti di

maggioranza e soprattutto **grazie ai molti astenuti.** Tuttavia **Conte sarebbe ben lontano dalla quota di sicurezza dei 161 voti a Palazzo Madama.** Se martedì questo scenario dovesse confermarsi, il centrodestra è convinto che **un governo in piedi solo grazie alle astensioni potrebbe non essere molto gradito dal Capo dello stato** che da giorni chiede una maggioranza stabile e solida per affrontare con vigore le difficili sfide dei prossimi mesi.

“Vedremo se, come dicono, arriva a Quota 161. Noi abbiamo posto dei problemi di merito, non possiamo adesso far finta di niente”, ha scritto **Matteo Renzi,** leader di Iv, nella Enews. “Abbiamo chiesto al governo un salto di qualità sui contenuti. Il premier ci ha risposto sfidandoci in Aula sui responsabili. Gli abbiamo chiesto di cambiare politica, lui ha scelto di cambiare maggioranza”, ha proseguito. “Noi le poltrone le lasciamo non le chiediamo. Vogliamo un governo più forte, più soldi alla sanità, maggiore centralità della scuola, sblocco dei cantieri per dare lavoro e non sussidi, una giustizia garantista, più trasparenza negli acquisti dell’emergenza, assegnazione della delega ai servizi segreti. Su questi temi il premier non ha dato risposte e noi abbiamo rinunciato ai nostri posti”, ha poi concluso.

Tuttavia è nato oggi al Senato il gruppo **MAIE-Italia23, “per costruire uno spazio politico che ha come punto di riferimento Giuseppe Conte”.** Lo spiega Ricardo Merlo, presidente MAIE e Sottosegretario agli Esteri, annunciando che così il gruppo MAIE a palazzo Madama cambia denominazione. “Non cerchiamo responsabili ma costruttori”, ha precisato Merlo, “a cui l’unica cosa che offriamo è una prospettiva politica per il futuro, per poter costruire un percorso di rinascita e resilienza, nell’interesse dell’Italia, soprattutto in un momento così difficile come quello che stiamo vivendo”.

“Parlamentarizzare non è una sfida, ma una necessità e un passaggio delicato collocato nella sede appropriata, che è il Parlamento. Ogni forza politica dovrà assumersi per le sue scelte, nella chiarezza, le proprie responsabilità”. o ha detto il segretario **Nicola Zingaretti** nel suo intervento in assemblea con i deputati Pd, guidata da Graziano Delrio. “In questo anno e mezzo di governo sono stati commessi molti errori e ci sono state molte lentezze. Perciò dico che oggi non possiamo accettare tutto. Abbiamo già dato”, ha proseguito il segretario Zingaretti.

“Alla fine è stata scelta la strada di dare mancette: 2 miliardi dati a emendamenti dell’opposizione senza alcun criterio programmatorio. Stiamo sprecando miliardi di questo Paese senza dare il minimo sbocco di prospettiva”. Così invece si è espressa l’ex ministro delle Politiche agricole e senatrice di Italia Viva, Teresa Bellanova, in un’intervista a InBlu2000. “In questi mesi c’è stata un’arroganza che ha appesantito molto il clima e nonostante questo ci siamo fatti carico dei problemi del Paese”, ha aggiunto poi la Bellanova.

“Sono ore d’incertezza per il nostro Paese”, ha detto la CEI, esprimendo la sua fiducia nella saggezza del Presidente della Repubblica. ‘Non viviamo in una parentesi della storia. Questo è tempo di costruttori’, ha detto Gualtiero Bassetti presidente della Conferenza episcopale italiana.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/01/15/conte-a-mattarella-andro-in-parlamento/

© 2026 Istituzioni24